

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo della sequenza sismica nei Campi Flegrei, dei Piani di evacuazione in caso di eruzione o sisma, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## LA SEQUENZA SISMICA NEI CAMPI FLEGREI

### Verso la Commissione Grandi Rischi

Dopo la scossa di [magnitudo 4.2](#) che mercoledì 27 settembre ha colpito l'area dei Campi Flegrei e è stata avvertita nelle zone limitrofe, in seguito anche alla sequenza sismica degli ultimi giorni, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, [Fabrizio Curcio](#), è intervenuto sul [Corriere del Mezzogiorno](#) per rassicurare i cittadini e commentare le informazioni, spesso senza fondamento, che compaiono online in questi giorni. Il Capo della Protezione Civile ha anche annunciato che nei prossimi giorni si riunirà la Commissione Grandi Rischi, ovvero l'organo formato dai maggiori esperti del Paese in materia di rischi, a cui verrà chiesto un parere scientifico sui fenomeni in atto nell'area campana.

### Un invito alla consapevolezza

Curcio ha spiegato che lo stress che sta vivendo la popolazione dei comuni dell'area flegrea è frutto di una situazione difficile. Il Capo del Dipartimento ha poi ribadito l'importanza di essere cittadini consapevoli dei rischi a cui è soggetto il proprio territorio: "La raccomandazione è prestare attenzione tutti, le istituzioni ma anche i privati cittadini, al tema

della vulnerabilità sismica. Informarsi su cosa è possibile fare prima di un terremoto è il primo passo per essere più sicuri”.

### **I vulcani costantemente monitoranti**

Per quanto riguarda il rischio di eruzione vulcanica temuta da molti, Curcio ha ricordato che sia i Campi Flegrei che il Vesuvio “sono tra i vulcani più monitorati al mondo”. E ha rassicurato la popolazione affermando che a oggi i dati e le analisi di deformazione del suolo di Ingv “non evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni del sistema a breve termine, fermo restando che eventuali future variazioni possono ovviamente verificarsi e indicare un’evoluzione dello scenario”.

### **O finiranno le scosse o ci sarà un'eruzione**

Secondo Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a fronte delle continue sequenze sismiche registrate nei Campi Flegrei, le possibilità che abbiamo per il futuro sono essenzialmente due: la prima è che la crisi di bradisismo in corso termini senza conseguenze rischiose, come era accaduto per quella del 1983-84. La seconda possibilità è la peggiore: il rischio è che si verifichi un'eruzione simile a quella del 1538, quindi molto forte. Nel caso di un'eruzione, ha aggiunto il presidente dell'Ingv in audizione presso la Commissione Ambiente della Camera, “non sappiamo né quando né dove, potrebbe avvenire e, per quanto piccola, provocherebbe un disagio sociale”. In ogni caso, ha concluso il Presidente Ingv, “è impossibile pensare che i Campi Flegrei si spengano, perché sono un vulcano attivo”.

### **Servono dei Piani aggiornati**

Per questo motivo la Protezione Civile nazionale si sta impegnando nel realizzare tre obiettivi, come ha spiegato dalle pagine di Il Mattino il ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci. Bisogna dare vita a un piano di analisi della vulnerabilità del territorio, finanziato dalla Protezione Civile nazionale, ma anche a un piano della comunicazione alla popolazione, a cui va aggiunto l'aggiornamento del piano di emergenza e delle vie di esodo anche con apposite esercitazioni periodiche, con una verifica della rete infrastrutturale. Proprio ieri al ministero si è tenuta una riunione dedicata “esclusivamente ai Campi Flegrei”, ha dichiarato Musumeci al quotidiano di Napoli.

---

## L'ARRETRATEZZA DELLA GESTIONE DEL RISCHIO

### I Piani non sono aggiornati?

Ma qual è l'attuale situazione relativa ai Piani di evacuazione nell'area flegrea e in quella del Vesuvio? Una risposta ha provato a darla Dario Del Porto, in un articolo pubblicato giovedì 28 settembre su *La Repubblica*, dal titolo [Evacuazione a ostacoli: i test sono fermi al 2019 e mancano le vie di fuga](#), in cui si afferma che le prove di evacuazione non si ripetono da anni. Sul Vesuvio addirittura dal 2006, e nell'area flegrea dal 2019. Sul lungo stop, spiega Del Porto, ha influito il Covid, ma ci sarebbe bisogno di fare un test quanto prima. Ma ci sono problemi strutturali su alcune delle arterie di comunicazione da usare in caso di fuga, e manca una mappa degli edifici concretamente esposti al rischio sismico.

### Un'esercitazione di massa è "impossibile"

La densità abitativa e la conformazione del territorio renderebbero "impossibile" un'esercitazione di massa, scrive Del Porto, anche se la Protezione civile nazionale conta di metterne in campo una nuova entro fine anno. Secondo il sindaco di Bacoli, Josi Della Ragione, "I piani vanno resi efficaci realizzando le vie di fuga che esistono, ma vanno potenziate". Anche i dirigenti scolastici lamentano la mancanza di un "coordinamento con la protezione civile e un canale di comunicazione dedicato", e chiedono un "protocollo d'intervento comune".

### Il Piano per i Campi Flegrei

Sempre Del Porto su *La Repubblica* scrive che la prossima settimana la commissione Grandi rischi affronterà nuovamente il caso della caldera che ribolle. Il piano di emergenza sul rischio vulcanico nei Campi Flegrei è stato aggiornato con delibera regionale a marzo 2023. La zona rossa comprende circa 500mila persone, residenti in 7 Comuni. In caso di allerta arancione la macchina dell'evacuazione prevede lo svuotamento di ospedali e case di cura, il trasferimento dei detenuti e la messa in sicurezza dei beni culturali, mentre i residenti potranno allontanarsi spontaneamente. In caso di allerta rossa, i residenti avrebbero invece 72 ore di tempo per lasciare le case con un'evacuazione di massa, e l'allontanamento spetterebbe alla Regione.

## Il Piano per i terremoti: la delibera del 2003

Per i terremoti invece una direttiva del 2003 lascia ai proprietari il compito di verificare la staticità e la sicurezza delle abitazioni e la loro compatibilità normativa. “Ma in territori dove l’abusivismo è diffuso nessun monitoraggio sarà mai fedele fino in fondo”, scrive Del Porto.

## Il Piano per il Vesuvio: vecchio e non aggiornato

Un discorso a parte riguarda il Vesuvio. Il vulcano dorme, e in questo momento il livello di allerta è “base”, cioè al grado iniziale, perché non si registrano “variazioni significative dei parametri”. L’area interessata è molto ampia, con 670mila abitanti spalmati su 25 Comuni solo nella “zona rossa”, quella più prossima al vulcano, ma sono ben 63 in quella “gialla”. Il piano di evacuazione è simile a quello dei Campi Flegrei, ma l’aggiornamento è del 2017. E l’ultima esercitazione è del 2006: sono passati diciassette anni.

---

## IL CLIMA SALVATO DAI RAGAZZINI

### La denuncia alla Corte europea per i diritti dell’Uomo

Sei ragazzi portoghesi hanno fatto ricorso alla Corte europea per i diritti dell’Uomo contro 32 Paesi, colpevoli di non fare abbastanza per tagliare le emissioni di CO2. L’udienza è iniziata da poco, il processo sarà storico: la decisione della Corte sarà vincolante per i Paesi coinvolti, ovvero per i 27 membri della Ue più Gran Bretagna, Turchia, Svizzera, Norvegia e Russia (che però non fa più parte della Convenzione europea dei diritti dell’uomo). [Sara Gandolfi](#) per il *Corriere della Sera* ha intervistato i ragazzi durante le pause dell’udienza.

### La battaglia legale

Racconta Catarina dos Santos Mota, 23 anni: “Nel 2017, dopo gli incendi, con così tante persone che morivano e la nostra salute mentale e fisica compromessa, volevamo agire. Siamo stati ispirati dai numerosi casi giudiziari aperti al mondo. Tuttavia, nessun tribunale è andato abbastanza lontano da spingerli a ridurre le emissioni in linea con il target di 1,5°. La Corte europea è la nostra ultima risorsa. Secondo Claudia Duarte Agostinho, 24 anni, il loro caso “non ha precedenti”. Gli Stati europei chiamati in causa hanno schierato oltre 80 avvocati

difensori, che hanno subito contestato il ricorso, sostenendo che i giovani stanno tentando illecitamente di estendere oltre misura il principio di responsabilità extraterritoriale degli Stati.

---

## MORTA L'ORSA F36 IN TRENTINO

### L'ordinanza di abbattimento era stata sospesa

Rinvenuta nella serata di mercoledì 26 settembre, in val Bondone, nel Comune di Sella Giudicarie, la carcassa dell'orsa F36. A inizio settembre, il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, aveva firmato l'ordinanza di prelievo tramite abbattimento, poi sospesa dal Tar di Trento per il ricorso delle associazione animaliste.

### L'avvertimento arrivato dal radiocollare

Alla morte dell'orsa, l'accertamento del personale del corpo forestale trentino è scattato in seguito all'attivazione del sensore di mortalità di cui è dotato il radiocollare dell'orsa. La presidente nazionale Enpa, Carla Rocchi, ha definito l'avvenimento “un fatto di una gravità inaudita che ripugna e colpisce le coscienze di tutti gli italiani. Dopo M62, F36 è il secondo orso condannato a morte dalla Provincia di Trento che viene trovato privo di vita. Aspettiamo che la magistratura faccia le dovute indagini -- tuttavia riesce difficile, molto difficile, pensare a un incidente”, aggiunge Rocchi.

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Convegno Nazionale “Vajont, 60 anni dopo il disastro - grandi opere e sostenibilità tecnica, ambientale, economica e sociale - le nostre esperienze, le novità normative” ([Consiglio Nazionale dei Geologi](#)).
- Sviluppo sostenibile: approvata la nuova Strategia Nazionale. Giovannini: “Ora bisogna attuarla con urgenza” ([Forum PA](#)).
- Elias: una nuova tempesta in Grecia” ([Cima Foundation](#)).
- Per salvare gli ambienti costieri è urgente limitare il riscaldamento globale ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)